

MAURIZIO BONGIOVANNI
PORTFOLIO

LAVORI SELEZIONATI

BALLETTI VERDI

2013, ACQUERELLO CON CANDEGGINA SU CARTA, CARTA, 30X20CM

Attraverso la frase lorchiana “uomini dallo sguardo verde” e “Verde que te quiero verde” ho presentato un progetto presso la Fundacion Valparaiso in Spagna in cui mi promettevo di indagare, grazie agli scritti di Federico Garcia Lorca, questo colore ricorrente nelle sue poesie di cui il significato emotivo e simbolico resta ignoto.

Ho così creato dei disegni omoerotici incentrati sulla figura maschile andalusa e sulle diverse figure che il poeta presenta; come “*Il pederasta*” in cui un giovane uomo in vestaglia, al balcone della sua casa, mentre si pettina con cura i capelli, viene osservato segretamente dai suoi vicini pettegoli. Alcuni critici hanno visto in questa poesia un ironico autoritratto del poeta, ed ho così progettato diversi disegni digitali sulla figura del uomo in vestaglia.

Da questo colore verde ho potuto scoprire diversi fatti storici collegati ad esso: come i “*Balletti Verdi*” (1960) con cui fu battezzato uno tra i più grandi scandali legati al mondo omosessuale nella storia italiana, passando successivamente ad un gruppo musicale del 1962, *i Peos*, in cui crearono una canzone dal titolo Balletti verdi.

Il pezzo ironizza sullo scandalo italiano e le parole del brano mi sono state di ispirazione nel creare differenti disegni: *Balletti di verde dipinti / foulard dai colore sgargianti / fanciulli dai volti affilati / vecchietti dagli occhi truccati* ect.. Il caso vide 150 omosessuali bresciani implicati in un presunto giro del vizio e nella corruzione di minorenni. Dopo anni le accuse e il processo si dimostrarono che era tutta una montatura. Ma per alcuni era troppo tardi: due omosessuali si suicidarono. Il lavoro che presento racconta un grosso caso di malagiustizia dove si cercò un pretesto per colpire dei deboli.





IL PEDERASTA IN VESTAGLIA
2013, PROGETTO DIGITALE, DIMENSIONI VARIABILI



BALLETTI VERDI
2013, CEMENTO E VETRO, 18X13X30 CM

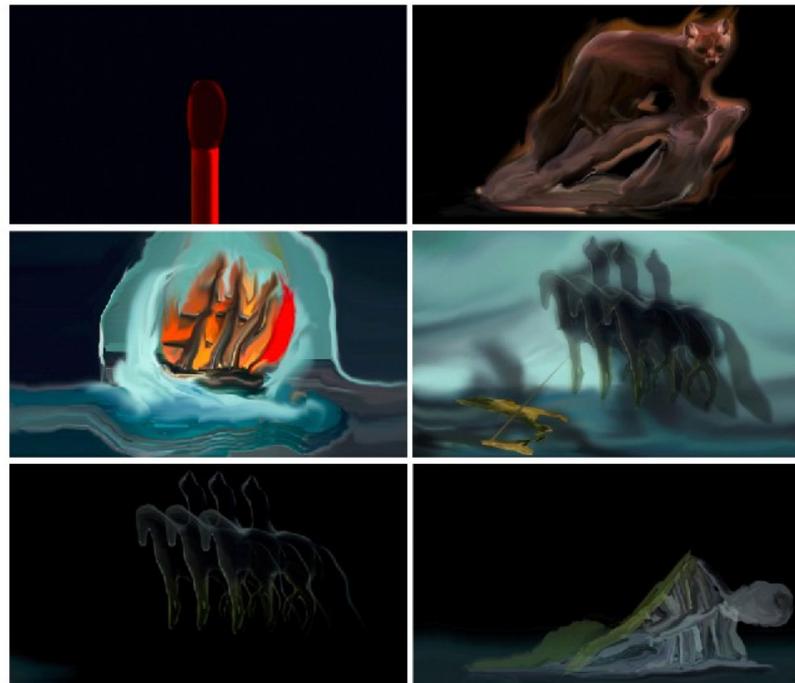


LIQUID KNIGHTS /2012

VIDEO ANIMAZIONE, 3:08

La Garduna (in spagnolo *Garduña* che vuol dire anche faina) fu una società segreta e criminale che operò in Spagna e nelle sue colonie dalla metà del quindicesimo secolo fino al XIX secolo. Senza dubbio, le fonti che ne parlano sono molto discusse nonché la sua stessa esistenza. Nacque nel contesto delle fratellanze criminali, sviluppando un potere e un'estensione e complessità organizzativa paragonabili alle attuali grandi mafie moderne. Si pensa anche che la Garduna fu all'origine delle mafie italiane: Camorra, 'Ndrangheta e Cosa Nostra. In alcuni canti di malavita e riti della mafia calabrese addirittura si fa menzione di 3 cavalieri spagnoli che avrebbero fondato le tre organizzazioni criminali.

Liquid Knights (Cavalieri Liquidi) è una video animazione che racconta i miti e i riti antichi del tema della mafia in Italia. I cavalieri sono liquidi, il che significa che l'effetto delle loro azioni sembra inarrestabile, pervasiva e incontrollabile.



link: [HTTP://VIMEO.COM/53735863](http://vimeo.com/53735863)

AS WE MAY THINK /2012

OLIO SU TELA, 70X60CM

Il titolo di questo progetto espositivo *As We May Think* (come potremmo pensare), che diventa poi titolo di una mostra personale presso la Galleria Uno+Uno di Milano, è un articolo pubblicato nel 1945 dallo scienziato statunitense Vannevar Bush, dove per la prima volta (o una delle prime volte) veniva definito il concetto di ipertestualità. Anche la *Ruota dei libri*: una macchina che è stata antesignana dei moderni sistemi ipertestuali, un'opera del 1500 del ingegnere svizzero-italiano Agostino Ramelli.

Il lavoro si articola principalmente intorno alla messa in gioco del concetto tradizione di pittura e, nel contempo, dell'autorialità dell'opera d'arte.

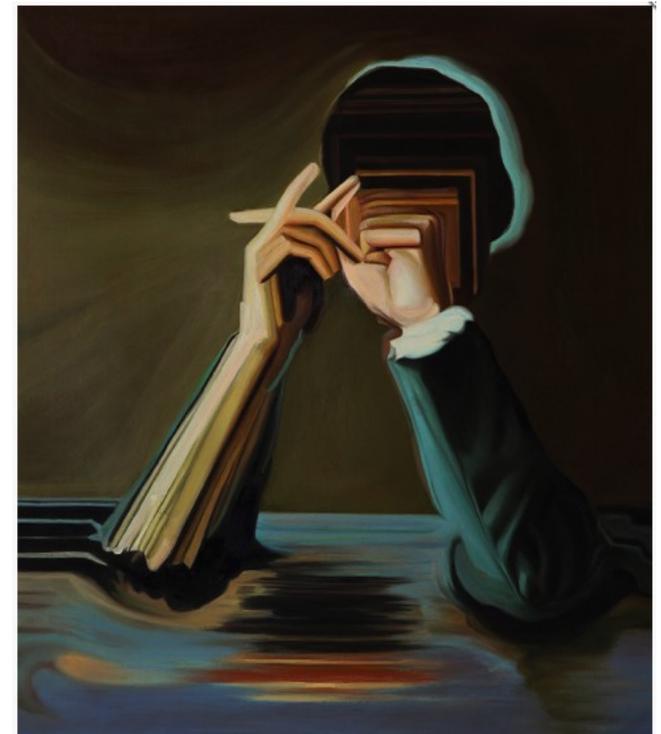
Ho deciso di ispirarmi alle modalità di produzione pseudo-aziendali delle factories postmoderne e in parte di grandissimi maestri del calibro di Boetti, affidando, a una sorta di team di collaboratori, una percentuale importante della realizzazione concreta dei lavori. I team di cui faccio riferimento si trovano infatti in Cina. Scelta non casuale: sia perché ho svolto una residenza artistica proprio a Beijing; sia perché la Cina rappresenta oggi, come è noto, una potenza economica e culturale emergente, con tutte le critiche e riflessioni che da ciò derivano.

Nei dettagli il procedimento di realizzazione delle opere si svolge nel modo seguente: creo un'immagine virtuale lavorando da un punto di vista del soggetto e della composizione. L'immagine è poi inviata per via telematica ai collaboratori cinesi, che la concretizzano pittoricamente seguendo le mie indicazioni seppure con inevitabili, benché sottili, sfumature interpretative, a volte viene chiesto agli esecutori una partecipazione maggiore dal punto di vista della lettura del soggetto e dell'invenzione. Poi il lavoro è spedito in Italia dove effetto eventuali ritocchi, fino a giungere al prodotto finale.

Il percorso compositivo appena descritto è illustrato dal dipinto che porta il titolo *Under the same sky* progetto nato da un proverbio cinese in cui dice: *nell'animo di ogni uomo gli dei hanno creato cielo e terra in miniatura*. Ho richiesto, all'azienda specializzata in falsi d'autore, un piccolo dipinto di un cielo stellato. Aver ottenuto il dipinto senza l'ausilio di nessuna immagine da copiare è stata un'operazione intensa.

Dopo aver ricevuto il dipinto dalle dimensioni prestabilite, l'ho fotografato, per poi rielaborarlo digitalmente creando delle nuove immagini, che successivamente sono state fatte realizzare.

La pittura, come anche la questione dell'autorialità del lavoro, osserva una sorta di lenta dissolvenza nei propri confini fisici e concettuali. E' un processo di alleggerimento profondo, in cui forme e colori sembrano letteralmente scivolare fuori, uscire da sé, oltrepassare il limite della tela. Il senso di fluidità si manifesta anche nelle sculture presentate. Si trattano, infatti, di sfridi, sorta di objet trouvè, scarti di materia industriale recuperati a nuova vita.



BOOK WHEEL (RUOTA DEI LIBRI) /2012
OLIO SU TELA, 60X120CM



UNDER THE SAME SKY (SOTTO LO STESSO CIELO) /2012
OLIO SU TELA, CIASCUNA TELA 40X30CM



UNTITLED 01 /2012
PLASTICA PVC, 65X53X23CM



UNTITLED 02 /2012
PLASTICA PVC, 63X45X24CM



UNTITLED /2012
OLIO SU TELA, 180X125CM





AFRICAN BOOK BOX /2012
OLIO SU TELA, 100x80CM



RELATIONSHIP /2012
OLIO SU TELA, 100X70CM



IT MAKES ME TENSE

MOSTRA REALIZZATA AL MARS INSIEME AD ANDREA MAGARAGGIA. OGGETTO DI INDAGINE DELLA MOSTRA LA TENSIONE.

OPERE ESPOSTE: THIGRA E PADRE DEGLI SCHIAVI

It makes me tense

Occhio, cratere del mattino

Bisogna salire molto in alto per vedere molto lontano

Noi siamo per le forme piatte perché distruggono l'illusione e rivelano la verità

Noi non esistiamo: ecco il gran segreto Da adesso tutto ciò che leggiamo del mondo è una variante o un

articolarsi di quello che sappiamo già

Ecco cos'è l'essere completi. E' orribile

Fino a che punto si può riuscire vittoriosi senza cadere vittime dell'orgoglio o della gelosia degli dei?

Superata la prova iniziale, il mito dell'eroe perde ogni vitalità Tutto ciò che è morto freme e respira

Non soltanto gli oggetti della poesia, le stelle, la luna, i boschi e i fiori, ma anche un bottone bianco

da calzonni, che scintilla in una pozzanghera per strada...

Ogni cosa ha una sua anima segreta, che tace più spesso di quanto non parli

Io sono lontano da me stesso, non più legato alla mia persona. Io sono vicino alle cose essenziali Un sorriso è

caduto nell'erba

I tulipani dovrebbero stare in gabbia, come bestie feroci

Questo, mi rende nervoso* Testo di Lorena Giuranna *Facendo perdere ogni traccia delle fonti iniziali e dei contesti da cui provengono, fondo insieme, rielaborati in un unico monologo, Sylvia Plath, Giorgio De Chirico, Marc Rothko, Carl Jung, Constantin Brancusi, Doris Lessing, Ernst Bernhard.



THIGRA /2011
OLIO SU TELA, 70X48CM

Nell'antica simbologia la parola tigre deriva dal iraniano “thigra” che significa appuntito affilato tagliente.

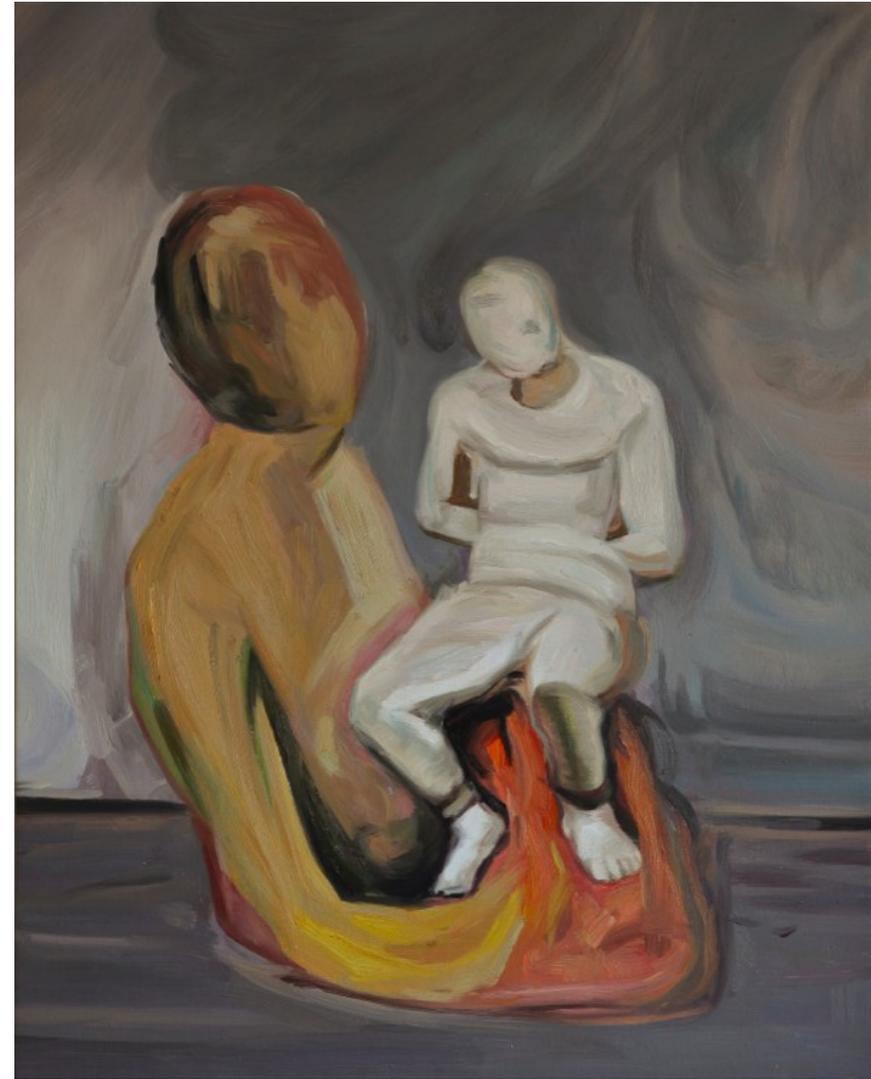


PADRE DEGLI SCHIAVI /2011

OLIO SU TELA 70X56CM

Pietro Savorgnan di Brazzà (1892-1905) è passato alla storia come un personaggio singolare dell'età coloniale. Già conosciuto per essere lontanissimo dagli altri esploratori bianchi dell'epoca per i suoi metodi non violenti e per la sua repulsione verso lo sfruttamento coloniale, divenne protagonista di un periodo difficile per l'imperialismo francese fino a rivelarsi personaggio scomodo per la politica coloniale del suo governo.

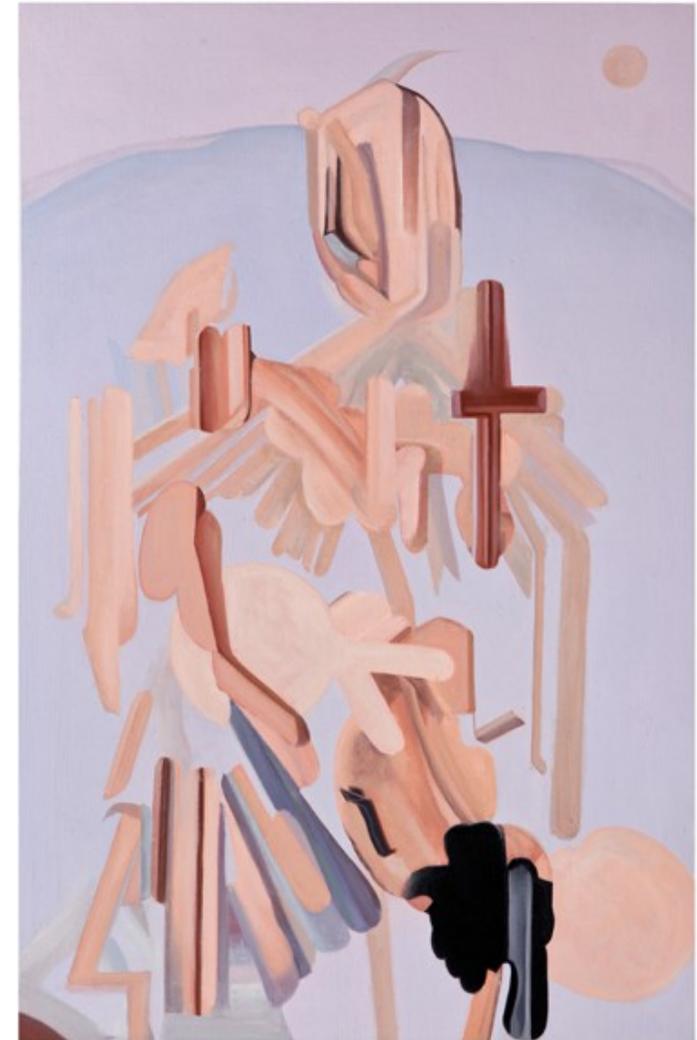
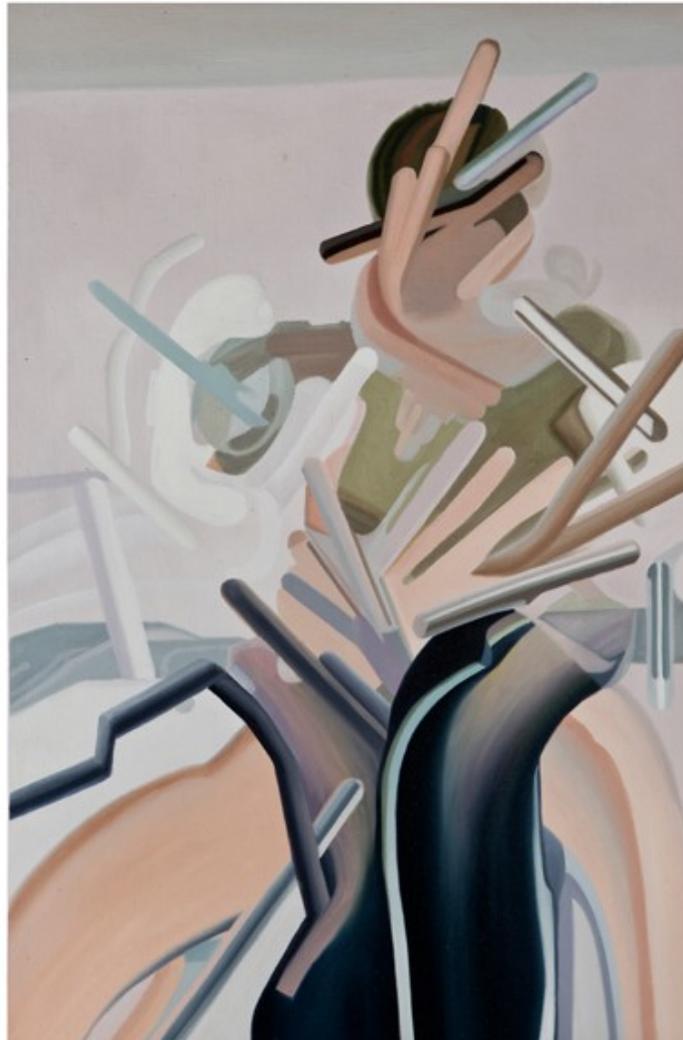
"La prima volta che misi piede in questi paesi, i nostri colori erano noti. I popoli sapevano che erano i colori della libertà. I primi abitanti di Franceville furono gli schiavi liberati. Quella della schiavitù è una questione complessa... Inizialmente, fui costretto ad acquistare a caro prezzo gli uomini, a secondo dei casi, addirittura per tre o quattrocento franchi. Una volta acquistati, dicevo loro, col ceppo ai piedi e la catena al collo: "Tu, da dove vieni? -Dall'interno.- Preferisci restare con me o fare ritorno al tuo paese?" Facevo toccare loro la bandiera francese che aveva issato. E aggiungevo: "Va; adesso sei un uomo libero." ... L'Africa rende la guerra a chi semina guerra; ma, alla stregua di qualsiasi altro paese, essa rende la pace a chi semina pace. La mia fama mi precedeva, aprendomi le strade e i cuori. Venivo chiamato, a mia insaputa, Padre degli schiavi. "



CANSEI DE SER SEXY /2011
OLIO SU TELA, OGNI TELA 60X40CM

CSS (acronimo di Cansei de Ser Sexy), è un gruppo rock brasiliano di São Paulo. La band è stata etichettata come parte della esplosione della scena new rave. Le loro canzoni sono in inglese e in portoghese. Cansei de Ser Sexy letteralmente si traduce come "stancato di essere sexy". Il loro nome è stato preso da una citazione riportata da Beyoncé, che avrebbe dichiarato: "sono stanca di essere sexy".

Grazie al nome di questa band, ho deciso di fare una serie di dipinti prelevando da internet differenti immagini pornografiche, e attraverso l'uso di photoshop ho modificato e cancellato ogni riferimento relativo al sesso.



BIRD RIB /2010

OLIO SU TELA, 80X120 - 40X60CM - 40X60CM

La serie dei dipinti "Bird rib" mostra il confine del rapporto tra natura e progresso tecnologico. Il mondo che ho creato mescola un mondo naturale con uno tecnologico. Inscenando un'incapacità di recuperare un autentico rapporto con la natura stessa, che ora è ridotta a terra di conquista e sfruttamento.



MAURIZIO BONGIOVANNI

CURRICULUM VITAE

Nato a Tett nang (Germania) 1979

Vive e lavora tra Milano e Shanghai.

Borse di Studio / Stipendi

2013 Borsa di Studio alla Fundacion Valparaiso, Spagna

2012 GAI – Giovani Artisti Italiani – Movin'Up

2012 The Visual Artist's Full Fellowship Award from Marin Community Foundation, The Vermont Studio Center, USA

2012 Borsa di Studio la Napoule Art Foundation / Clews Center for the Arts, Francia

Residenze / Workshops

2013 Fondazione Spinola Banna per l'Arte, visiting professor Doug Ashford, Poirino, Torino

2013 Fundacion Valparaiso, Mojacar Playa, Almeria, Spagna

2012 The Vermont Studio Center, USA

2012 La Napoule Art Foundation / Clew Center for the Arts, Costa Azzurra, Francia

2011 SIM Samband Islenskra Myndlistarmanna, Reykjavik, Islanda

2011 IARB International Art Residency Beijing, Cina

2000 Centro T.A.M. Fondazione Arnaldo Pomodoro, Pesaro/Urbino, Italia

Premi

2012 Finalista, Premio Francesco Fabbri, Pieve di Soligo, Treviso

2012 Finalista, Arte Rugabella, Villa Rusconi, Castano Primo, Milano

2011 Finalista, Premio Yicca, Berlino

2011 Finalista, Premio Arte Laguna, Venezia

2004 Vincitore, Premio Canon Giovani Fotografi Italiani, Milano

Mostre Personali

2012 As We May Think, curato da Maria Cristina Strati, Galleria Uno+Uno, Milano

2012 MARS, It makes me tense, catalogo e testo di Lorena Giuranna, Milano

2011 IARB Internation Art Residency Pechino alla Where Where Art Space Pechino

2009 Abstraction-Action, Studio d'Arte Cannaviello, curato da Stefano Castelli, Milano

Mostre Collettive

2012 Bianca feat. Mars, Galleria Bianca, Palermo

2012 Anni '10, INTERNO18, Cremona

2012 Premio Francesco Fabbri, Villa Brandolini, Pieve di Soligo, curato da Carlo Sala, Treviso

2012 Sulla Natura, Villa Rusconi, curato da Fabio Carnaghi, Milano

2011 Gallery SIM, Reykjavik

2011 Factory-Art Gallery, Berlino

2011 Nappe dell'Arsenale, Venezia

2010 Anni '10 Studio d'Arte Cannaviello, Milano

2009 Stile Libero Italiano, Studio d'Arte Cannaviello, Milano

2008 Premio Celeste Fabbrica Borroni Bollate, Milano

2005 Seven “Everything goes to hell” curato da Maurizio Sciaccaluga, Certaldo, Firenze

2004 “Il volume delle labbre” curato da Luciano Inga-Pin, Galleria Luciano Inga-Pin, Milano

2004 Galleria Grazie Neri, Milano

2003 “Angeli”, Galleria Babele, Milano

Recenti Pubblicazioni / Articoli / Riviste / Interviste / Link

Nature Morte: Contemporary Artists Reinvigorate the Still Life Tradition di Michael Petry pubblicato da Thames & Hudson 2013

Il silenzio della Gioconda. Riflessioni sull'arte di Lombardo Pippo, Pubblicato da Con-Fine, Effimera 2012

Kritica online Maurizio Bongiovanni. As We May Think text di Emanuele Beluffi, Novembre 2012

Espoarte online pubblicato nel 2012: Maurizio Bongiovanni non è un pittore... “come potremmo pensare” di Igor Zanti

IDN International Designer Network – International Edition volume 18 n.5, 2011

Hi Fructose, New Contemporary Art Magazine

Con-fine 2010 n.20 rivista

Abstraction-Action catalogo di Stefano Castelli 2009

Exibart di Caterina Misuraca 2009

Premio Celeste catalogo 2008

Arte, Giorgio Mondadori, Aprile 2004 Premio Cairo 2004

Arte Incontro, Anno III n.10 Aprile-Maggio 2004

Commissioni

2011 tee-shirt design per 55DSL Diesel, Parte di 10.55 Serie Artistica Edizione Limitata

2010 Ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini, Milano

MAURIZIO BONGIOVANNI

WEBSITE: www.maurziobongiovanni.com

E-MAIL: info@maurziobongiovanni.com

TELEFONO: +39 331 912 85 94